Venerdì 5 Febbraio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 31.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Scandali chiesastici.

Roma, in fatto di *processi penali*, vuol proprio offerire esempj di scandali a tutta Italia.

Col primo giorno di febbraio si tornò a rimescolare a quel Tribunale, sotto la presidenza dell' udinese cav. Ostermann, il processo detto degli *anarchici*, ossia *pei fatti dell' 1 maggio*. E l' altro jeri, davanti ad una Sezione del Tribunale, doveva trattarsi un processo per diffamazione, querelante un Prelato di Orbetello contro Sua Eminenza il Cardinale Oreglia Vescovo di Santo Stefano.

Cosichè, per questo secondo processo, può dirsi che eziandio qualche parte della società romana, che sinora non volle mai riconoscere le nostre Leggi, ricorre ad esse e non rifugge dallo scandalo che s' accompagna sempre a querele e a dibattimenti di questa specie.

Dall' andamento del processo degli anarchici, secondo i resoconti de' Giornali, è a credersi che non avrà la durata della prima volta, e che la Magistratura non sarà soprafatta dall' audacia degli imputati e dalla petulanza cavillosa de' loro difensori.

Ma più grave ed impacciato sarà il processo del Prelato e del Cardinale; e già sino dalla prima udienza si riconobbe come straordinarie formalità ab bisognavano per dargli corso a norma del Codice. Difatti un Cardinale di Santa Chiesa non lo si cita come qualsiasi altro cittadino, e la Legge sulle Guarentigie gli attribuiscono le prerogative dei grandi Ufficiali dello Stato. Così, tra i testimoni, v' hanno parecchie Eminenze: poi taluni altri abitano nei Palazzi del Vaticano, cui agli uscieri è interdetto l' ingresso.

Noi non comprendiamo come non siasi conseguita la conciliazione tra un Cardinale ed un Prelato, e dopo pratiche e pressioni per conseguirla! Possibile che quanto, per solito, non è malagevole fra cittadini mondani, lo sia tra due religiosi tanto in alto nella gerarchia chiesastica?

Per le cennate irregolarità processuali, verificate nel primo giorno dell' udienza, il dibattimento penale venne rinviato senza fissare il tempo per la continuazione. E forse sotto questa formula celasi la speranza che, nel frattempo, querelante e querelato verranno a miglior consiglio.

Pe' buoni cattolici questo processo deve riuscire assai scandaloso; specie per que' Fogli clericali, che irridono ogni giorno ai tanti scandali succedentisi nella società civile, di cui si cerca l' origine nelle passioni settarie e nell' abuso della libertà. Per noi, pur riconoscendone lo scandalo, esso sarebbe un avviamento de' Clericali a ricorrere all' autorità delle Leggi del Regno, Leggi eguali per tutti. E ciò sarebbe un guadagno per quelle condizioni di coesistenza che il tempo indubbiamente prepara.

Siamo curiosi di udire che cosa diranno i Fogli clericali riguardo a questo processo Amalfitano-Oreglia. Se ai proclamati principii si curasse sempre di far seguire le opere, dovrebbero ora dar fiato alle trombe, ed imporre, con una specie di plebiscito esprimente la opinione di tutti i Clericali d' Italia, almeno quella parvenza di *conciliazione*, per cui, con reciproche transazioni, si usa, eziandio fra gente di minor conto, rispettare certe convenienze di classe o di stato personale. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 4 — Pres. FARINI.

Si continua la discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili. L'on. Nicotera propone un nuovo articolo da intercalarsi fra il 62 ed il 63 così concepito: « Gli impiegati civili e militari che cessano dall' ufficio di ministro o di sottosegretario di Stato riprendono il loro precedente posto senza alcuna perdita di anzianità. Quando l' organico trovasi completo, la nomina si riterrà fatta in soprannumero, finchè non si avrà una vacanza ». Lo si approva con qualche modificazione.

Con poca discussione e con lievi modificazioni si approvarono gli altri articoli fino al 94 e quindi il seguito della discussione è rinviato.

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 — Pres. BIANCHERI.

Dopo qualche comunicazione del presidente, si discute il progetto di legge sulle disposizioni per garantire il ricupero delle spese di giustizia penale.

Santini e Pugliese parlano contro il progetto; Piccolo Cupani, Spirito, Campi e Semmola propugnano alcune modificazioni; Cavalletto lo approva.

Nocito, relatore, difende il progetto della commissione, confutando i diversi oppositori. Osserva che è immorale che, mentre si richiedono agli onesti cittadini sacrifici ed imposte gravi, si lasci che i rei possano godere impunemente i loro furti e reati.

Il ministri Chimirri riconosce la necessità di una riforma del codice di procedura penale; però non è a proposito della presente legge che devesi discutere un argomento così vasto ed importante. L' attuale legge ha uno scopo più modesto, quello cioè di mettere d' accordo il codice di procedura penale col codice civile e di rendere efficace l' ipoteca legale; e il principio su cui è fondata è così indiscutibile che si meraviglia degli appunti fattivi.

Dichiarasi quindi chiusa la discussione generale, e si rimanda a domani il seguito della discussione degli articoli.

All' interrogazione di Barzilai, Antonelli e Baccelli circa i provvedimenti per gli operai disoccupati di Roma, l' on. Nicotera risponde accennando alle pratiche fatte dal Governo per la continuazione dei lavori, e ritiene che entro questo mese o nel prossimo circa duemila operai potranno trovar lavoro nelle diverse opere pubbliche sulle quali il Governo ha più diretta ingerenza. Accenna alle difficoltà incontrate. Però le sole forze del Governo non bastano a dare lavoro a tutti gli operai, nei quali non va fomentata la credenza nel diritto al lavoro, cui debba provvedere lo Stato (*rumori all' estrema sinistra*)

Il Ministero dell' interno — continua l' onor. Nicotera — se intende al suo dovere mantenendo l' ordine pubblico, con cuore non insensibile, non manca nei limiti del possibile di mostrare il suo interessamento alle classi operaie (*vive approvazioni.*)

Barzilai replica ricordando le promesse dell' on. Nicotera e dopo aver rilevato l' insufficienza dei provvedimenti del Governo, espone la gravità della crisi operaia di Roma, alla quale conviene d' urgenza provvedere.

Non dubita della buona volontà dell' on. Nicotera; ma essa è impotente a lottare contro la politica finanziaria del Gabinetto, che cerca il bilancio aritmetico con sacrifizio del pane dell' operaio che ha diritto all' esistenza (*rumori*).

Rammenta le parole di Villari che descrivono la terribile condizione dell' operaio davanti alla fame (*rumori enormi*).

Biancheri: — On. Barzilai, resti nei limiti della sua interrogazione.

Barzilai: — L' on. Villari diceva....

Biancheri: — Se continua, sarò costretto a toglierle la parola.

Barzilai si accontenta di soggiungere: « Il Governo rifletta alle parole del ministro Villari »; e quindi smette.

Antonelli e Bacelli pure non sono soddisfatti.

Nicotera replica dando nuovi schiarimenti ed assicurazioni; e, applaudito da tutta la Camera, ripresenta il progetto per i provvedimenti per la città di Roma.

Esaurita così l' interrogazione, il presidente ne comunica una dell' onor. Cavalletto sulla data dell' intraprendimento della nuova arginatura a sinistra del Tevere da ponte Milvio alla città di Roma.

L'Unione delle Latterie Cooperative.

Lettera aperta al chiarissimo Prof. V. Ostermann.

Caro Valentino.

Rispondo in ritardo alla interessante tua lettera intorno alla Società anonima cooperativa delle Latterie Agordine ed a quello che di simile si potrebbe tentare in Friuli, pubblicata da questo Periodico nel 10 dicembre p. p. — Ma la mora che tu cortesemente perdonerai, attribuendola alle non poche brighe che mi affaticano, in nulla avrà scemato l' interesse (se alcuno n' avrà, per quei non molti che di siffatto importantissimo affare si occupano) della mia risposta, la quale tocca ad uno stato di fatto non così facilmente mutabile tra noi, ed a opinioni e desideri miei personali, che non è detto, se e quando potranno avere loro attuazione.

Dell' associazione delle 18 Latterie cooperative del Mandamento di Agordo, accennata come una speranza fino dal 1877 nel Convegno delle Latterie Bellunesi, si ebbe a discorrere nel 1888 al Congresso di Treviso coll' Abate cav. Della Lucia, il papà di questi benefici sodalizi nel Veneto. Ma non era la prima volta che lo si faceva. Già fino dal 1885, nel Congresso e Concorso provinciale d' Udine, si discusse a lungo intorno all' attuabilità di siffatta Unione tra le latterie del Friuli: e l'assemblea dei rappresentanti di queste ebbe a riconoscere l' impossibilità o quanto meno la somma difficoltà della costituzione di una tale Unione, *pur facendo voti* (molto platonici) *per la costituzione in Udine, od in altro centro opportuno, di una rappresentanza per il commercio dei prodotti del latte*. Questa delibera del Congresso è giustificata dalla perspicua relazione del comune amico avv. co. Ronchi, che la ha corredata dei più esaurienti dati storici, commerciali, economici e statistici, e che tu avrai già letta, o che certo leggerai negli Atti di quel Congresso raccolti ed illustrati dal prof. Ghinetti.

Mi duole constatarlo, ma le conclusioni a cui debbo arrivare nel 1892 non possono essere diverse da quelle del 1885.

Dirò il più brevemente possibile, come lo esige un Periodico politico, delle ragioni che rendono tra noi inattuabile una federazione delle latterie cooperative per lo smercio dei prodotti del latte: ed accennerò, breve del pari, all' indirizzo tecnico-commerciale, che dovrebbero seguire, a mia modesta opinione, le nostre latterie, riservandomi a dare più largo sviluppo alle due tesi nella *Pastorizia del Veneto*, se l' amico Tita concederà ospitalità alla mia prosa nel Periodico da lui e dal Caucianini così egregiamente redatto.

E le ragioni, a mio vedere, della impossibilità, usiamo pure la parola esatta, dell' unione delle nostre latterie a prescindere da considerazioni di carattere tutt' affatto speciali alle nostre popolazioni, tra altro, più che un poco, recalcitranti ad ogni specie di associazione d' indole economica, sono le seguenti:

1.o Non poche delle nostre latterie sociali non hanno un vero e proprio contratto, sia civile, sia commerciale, accettato e firmato da tutti i soci; e tanto meno esiste tra esse uno statuto per ciascuna uniforme. E tu ben sai, che condizione assoluta per la regolare costituzione della Società anonima tra le latterie cooperative si è la uniformità degli Statuti di ogni singola, e la stipulazione del regolare contratto tra tutti i soci di ciascun caseificio.

2.o La necessaria vigilanza e la assidua opera della Rappresentanza federale delle latterie consociate essendo affatto gratuita, esige, di fronte a qualsiasi abnegazione e disinteresse personale, che la unione si formi tra latterie tra esse non di molto discoste. Ciò si verifica ad Agordo, dove 13 sono i Comuni, 18 le latterie consociate, non eccessivamente lontano il luogo di riunione dei rappresentanti i singoli caselli.

Da noi un gruppo di 20 latterie non è possibile che in tutta la Carnia, cioè tra una popolazione di 56000 abitanti, fra tre vallate diverse, ed alla distanza, per talune, di non meno di 50 Kilométri dal centro naturale, Tolmezzo, come è il caso di Forni-Avoltri e Forni di Sopra. E nota, che a Tolmezzo non vi è latteria.

Nelle altre parti della Provincia le latterie sono *rari nantes in gurgite vasto*: sì che sarebbe nemmanco serio non che proporre, il pensare ad una associazione di esse.

Ed a questo proposito è necessario che io lamenti (e ciò tocca a quell' indole proprio del friulano a cui ho accennato più sopra) come alla scarsa diffusione delle latterie cooperative, si contrapponga una grande diffusione dalle latterie sistema turnaria, specie nei Distretti di S. Daniele, Codroipo e Tarcento. Altro che unione di Società! Si sfugge persino all' unione di Soci! E pensare che con tale sistema, oltrechè ad un vero malanno pella quantità, qualità e tipo dei prodotti, si và incontro ad uno sperpero gravissimo nell' acquisto degli attrezzi. Ricordiamoci che ad Osoppo, la terra classica del sistema turnario, per i soli utensili di prima necessità si spesero dai singoli proprietari lire 12000, mentre con meno della metà di spesa si potrebbero ottenere i più perfetti per una latteria modello, la quale raccoglierebbe i 15 o 20 quintali di latte al giorno, che ivi tra parecchie famiglie si destinano al caseificio.

3.o Il lento sviluppo delle nostre latterie fa sì, che la loro produzione appena basti per 3|5 ai bisogni delle famiglie. Qui da noi, e questo torna gradito il constatare, le famiglie associate nel caseificio consumano in casa una gran parte del burro, e quasi tutto il formaggio che ritraggono dal casello. Come ben sai, i nostri villici, sia dell' alpe che del colle, non vogliono saperne del formaggio magro, che si fabbrica nel Bellunese. Di conseguenza il

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

SOPRANO DRAMMATICO

RACCONTO (1).

(Continuazione v. n. di ieri).

La Gerolami s'avviò al suo camerino.

Stava per entrarvi, quando il maestro, che andava attorno raccomandando attenzione ed impegno, la vide e le corse incontro, tutto nero, con l'ampio sparato candidissimo

— Come ?! ancora da vestire ?... Ma son le otto e venti: alle nove si comincia .. Oh! intanto che mi ricordo, badi di non sbagliarmi quella certa frase nel recitativo con *Barnaba*. Tenga a mente che deve aspettare un mezzo quarto dopo le parole del baritono:

« Un uom che t'ama e che la via ti
(sbarra. »

Procuri di far attenzione.

— Sì, sì — disse la signorina Gerolami; ed entrò nel camerino chiudendo subito l'uscio.

Aveva altro pel capo che il mezzo quarto del maestro, lei!

Cominciò subito a spogliarsi e a indossare gli abiti della *Gioconda*, macchinalmente, con gli occhi lacrimosi.

Quando fu pronta, e la sarta se ne andò dopo averla ben bene visitata per vedere se niente le mancava, ella sedette sulla scucita poltrona che a lei, prima donna, aveva concessa l'impresario dopo molte preghiere, e si diè a pensare, accigliata, con l'occhio fisso nel vuoto, che pareva una statua.

Quell'idea di suicidio, che aveva manifestata all'amante per spaventarlo, ora le si ingrandiva nella mente accesa e pigliava delle proporzioni inaspettate. Tanto che la povera tradita cominciò a vagheggiare fra sè e sè un certo progetto che le si era formato di punto in bianco nel capo.

— Oh! l'impresario sarebbe contento! Ella avrebbe saputo investirsi bene della parte. Sì! sì! E poi all'ultimo atto, quando la *Gioconda* non sa più come sfuggire a *Barnaba*, che la vuole ... Sì! sì! sotto gli occhi di lui, che l'aveva tradita. Tanto tanto oramai ella era sola nel mondo, e questo pensiero le faceva paura, molta paura. E lui, l'infame, avrebbe saputo quanto ella l'amava e avrebbe sentito bruciarsi il cuore dal rimorso... E la mamma? Povera mamma, cara e lontana! Se fosse stata vicina alla figlia infelice, forse le avrebbe data la forza di sopportare quello che le accadeva. Ma così, così...

A un tratto fu scossa da un fischio del macchinista. Nel medesimo istante sentì la voce del maestro parlarle concitata a traverso la toppa:

— Vado ad *attaccare*. Si ricordi di quel mezzo quarto.

Qualche minuto dopo un secondo fischio risuonò acutissimo.

Incominciava il preludio.

—

Quando il sipario calò dopo lo stupendo finale terzo, mentre le prime parti erano chiamate alla ribalta con ripetuti applausi, i coristi si precipitarono tumultuando fuori di scena, per deporre gli abiti di *cavalieri* e di *dame* e riprender quelli di tutti i giorni, chè nell'ultimo atto c'era più solo un coro cantato fra le quinte.

— Adagio, adagio, ragazze — s' affannava a gridare il signor Pentolini, l' ispettore del palcoscenico, mentre le coriste, come indemoniate, prendevano d' assalto la scaletta che conduceva ai loro cameroni

— Adagio, per Dio! — urlò l' impresario, che sopraggiungeva in quel momento. — Mi rovinate tutta la roba!

Verso l' altra parte del palcoscenico si avviavano gli uomini, più calmi e più silenziosi.

Adesso era uno sbatacchiare d' usci di camerini che si aprivano e si chiudevano violentemente

— Presto! presto! — gridava l' ispettore Pentolini agli artisti, che uscivan dalla scena ebbri di applausi. — Presto, a cambiarsi pel quarto atto.

— La *Gioconda*, *Laura, Enzo, Barnaba*, un *cantore*... pronti! — vociò il buttafuori a titolo di avvertimento, perchè facessero presto a mutare gli abiti.

Sul palco era un gran tramestio: lo sfondo dello scenario per l' ultimo atto veniva giù lento lento, cigolando dall' alto. Da per tutto era un affaccendarsi di macchinisti, che spingevano le quinte in avanti facendole scorrere entro le guide; di attrezzisti, che portavano il muricciolo di cartone, il quale doveva dividere in due la scena — da una parte la *calle* buia e stretta, dall' altra l' atrio di un palazzo diroccato — di servi di scena sudati e polverosi, correnti di qua e di là a dare una spinta, a trasportare la tavola e il paravento, a cercare una lampada, un pugnale, il veleno, e tutto ciò che occorreva per l' ultimo atto.

— Bravissima! mi rallegro — disse Perini, l' impresario, raggiante di soddisfazione e di gioia per l' insperato successo, a Valentina Gerolami, che gli passava a canto nel corridoio, senza vederlo.

— Ah! è contento? — disse lei.

— Contentissimo! Una *Gioconda* migliore non l' hanno mai sentita qui.

— Lei crede ?!

— Per Dio! cara signorina, se lo lasci dire; ma in quella frase:

« Il mio corpo t' abbandono,
terribile cantor! »

è stata proprio inarrivabile: pareva sentirle davvero il pianto nelle voce. Brava! le ripeto. Son contento di tutti, ma specialmente di lei.

— Grazie, signor Perini — disse la Gerolami. — Aspetti però a rallegrarsi del tutto dopo il quarto atto, che è il più terribile per me.

L' impresario non avvertì la strana intonazione con cui erano pronunciate queste parole, che egli interpretò come un' allusione alle immense difficoltà di cui, pel soprano, era irto l' ultimo atto, e se ne andò a raccomandare all' ispettore Pentolini di invigilar bene a che tutto fosse in ordine.

— Che serata, eh, Pentolini? — gli disse con un sorriso pieno di orgoglio soddisfatto.

— Seratona, signor impresario, seratona! — rispose con enfasi l' ispettore.

Intanto la signora Gerolami stava per entrare nel suo camerino, quando vide il Bartolusi, che veniva in fretta in fretta dalla parte ov' erano i camerini delle ballerine.

La tradita lo fermò pel braccio, mentre egli cercava di fuggire inosservato.

— Senti, Aldo — e il pianto le annebbiava la voce e la vista — dimmi che sei pronto a rinunziare a *cole*, e io ti perdono tutto.

— Non seccarmi! — rispose egli, liberandosi di lei con una spinta, che la mandò a battere contro il muro.

— Bada che io mi ammazzo! — gli gridò dietro Valentina; e le parole risuonarono cupamente nella lunghezza del corridoio.

— Chi è che parla d'ammazzarsi? — chiese forte dal secondo camerino a sinistra, Albina Daceri, la *Cieca*, mentre stava spogliandosi del suo *costume*, chè per quella sera non ci aveva più nulla da fare.

La Gerolami si atterrì da sè stessa al suono delle sue parole e al vedere che altri le aveva sentite; per ciò fuggì, senza rispondere, nel suo camerino.

(Continua).

burro si produce in poca quantità. Infatti secondo le ultime statistiche, raccolte ed annotate ad efficace conclu denza dal co. Mantica, riferentisi a 18 latterie della Carnia, nel 1890 si avrebbero ottenuti quintali 370 di burro e quintali 1438 di formaggio. Ora se anche una metà del burro fosse destinato alla vendita, in verità che per 185 quintali di burro non sarebbe il caso di fondare una federazione tra quelle 18 latterie; mentre nell'Agordino se ne vendono almeno 800 dei 1200 quintali che si producono.

Nota poi che, a differenza di quanto mostri temere nella tua lettera, i prodotti delle latterie che si destinano al commercio, qui vanno a ruba. Ed il burro lo si paga a L. 2.30 e L. 2 50 al chilogramma, ed il formaggio, quando è buono, anche se non buonissimo, dopo quattro mesi lo si vende a L. 1.50 e sino a L. 1.70 al chilogramma.

Come vedi, vi è poco da guadagnare, oggi come oggi, tra noi da una Unione delle latterie, se pensi che nella Assemblea plenaria del 15 ottobre p. p. tenuta in Agordo si stabilì di fissare a favore dei singoli Caselli, e non dei soci, il prezzo medio del burro a sistema svedese, compreso l'excelsior, a L. 2.15 al chilogramma. Non è grasso il dindio neanche colla speranza del dividendo sugli utili netti.

4.o Per ultimo resiste ad una Unione delle nostre latterie il fatto pur troppo doloroso a constatarsi, che rarissimi sono i caselli che abbiano le macchine necessarie alla fabbricazione di un burro uniformemente buono, sia per la separazione della crema, sia per lo sbattimento di essa, sia per l'epurazione del burro stesso mediante una ottima impastatrice, ed una perfetta lavatura. — Non parlo del formaggio. Per quanto esso sia relativamente buono, perchè mezzo grasso per nove decimi della produzione, ha il torto di non avere un tipo determinato. Di tal modo ne è esclusa la commerciabilità su vasta scala, e la conseguente possibilità di una associazione per smercio di un prodotto, che sarebbe di centomila segnati.

Ed ora, caro Valentino, permettemi che, come accennai, esponga in argomento una mia opinione ed un mio desiderio.

Certamente un notevole passo nell'immegliamento economico si è fatto, specie nell'Agordino, coll'istituzione dei caseifici sociali: e non vi ha dubbio, che qui in Friuli dovranno moltiplicarsi questi benefici sodalizi, di fronte alla prova squisita dell'utile, che per essi ritrae l'industria della pastorizia.

Ma io non credo che allo stato attuale del commercio caseario la sovrabbondante produzione del burro sia rimuneratrice in confronto di quella di un buon formaggio.

Se i nostri burri arrivassero, non all'eccellenza di quei d'Isigny, per i quali da L. 7.80 si arriva al minimo di L. 5.20 kilo sulla piazza di Parigi, ma solo alla bontà di quelli della Danimarca dove in latteria si pagano dagli esportatori inglesi non meno di L. 4.00 al kilog., ammetterei volentieri una produzione superiore alla presente ed anche fino al 3 e 1/2 per cento di burro per ogni quintale di latte, e farei quel che fanno le latterie sociali danesi, in molte delle quali si scremano ogni giorno 75 quintali di latte per ciascheduna, lasiando quel che resta ai porci e ai vitelli; ma sino a che i nostri burri si pagheranno a L. 2 30 al massimo per ogni kilo, mentre potranno vendersi i formaggi mezzi grassi dopo sei mesi a non meno di L. 1 60 al kilo, egli è certo che il produttore avrà un utile di almeno il 2 0/0 in più a fabbricare poco burro e molto formaggio.

Dai dati raccolti nelle relazioni sulle Esposizioni di caseificio a Portici nel 1877, a Milano nel 1881, negli Annali del caseificio di Lodi, nelle memorie rimessemi dalle singole latterie, e da dati forniti dal co. Mantica a pag. 26 e 27 del Bollettino 1892 dell'Associazione Agraria friulana, resta dimostrato che il reddito di ogni quintale di latte colla fabbricazione di formaggio mezzo grasso è di lire 13 almeno, ed appena di lire 11 colla confezione di formaggio magro, o colla completa spannatura del latte centrifugato, ben inteso e l'uno e l'altro netto da spese.

Ora se si pensa che noi abbiamo una esportazione di quintali 20000 o poco più di burro, contro un'importazione di quintali 2000 circa, e che di conseguenza esportiamo del burro per 9 decimi in più in quanto importiamo (contuttochè, si noti, nella sola Inghilterra, la Danimarca ne mandi 200.000 quintali, la Francia 400.000, e l'Olanda 300 000) e se si riflette che invece esportiamo solo 20000 quintali di formaggio (quasi tutto grana e gorgonzola) e ne importiamo 70000, non è doveroso insistere perchè colla fabbricazione di un buon formaggio a tipo costante e corrispondente alle esigenze commerciali (p. e. da noi un buon mentasio), cerchiamo ogni mezzo di liberarci da un tributo, circa 12 milioni di lire, che per questi 70000 quintali paghiamo all'estero?

Va bene il rammentare che la Svizzera, la quale esporta poco burro e molto formaggio, ha incassato 50 milioni di lire nel 1890 per questa sola industria.

Dunque, e visto, caro Valentino, che quella tal camicia di Meo questa volta più che lunga è doventata lunghissima, m'affretto a concludere: Che per oggi non vi è tra noi nulla a fare per un'Unione delle latterie sociali;

Che accresciuto il numero e la produzione delle nostre latterie, esse abbiano a fabbricare per il commercio un buon formaggio a tipo unico; e che allora soltanto abbiano a pensare e ad attuare il miglior sistema di federazione per lo smercio del formaggio e del burro.

Abbiti una stretta di mano

Villafredda, 2 febbraio 1892.

dall'aff mo Amico

L. Perissutti.

Cronaca Provinciale.

Società Cooperativa della Premiata Industria Fabbrile in Maniago.

I Soci sono convocati all'assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno di sabato 20 febbraio anno corrente ed occorrendo in seconda convocazione la domenica successiva 21 all'un'ora pom. nella Sala municipale gentilmente concessa dall'on. Sindaco, per l'esaurimento del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio dell'anno 1891;
2. Nomina dei cinque amministratori per l'anno 1892;
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
4. Proposta di una gratificazione al Presidente;
5. Modificazioni ed aggiunte agli articoli 1, 7 e 26 del Regolamento;
6. Ammissione ed esclusione di Soci;
7. Comunicazioni della Presidenza.

Maniago, 1 febbraio 1892.

Il Presidente
G. Centa.

Il Segretario
L. Riva.

Conferenza pedagogica.

Tarcento, 3 febbraio.

Ieri in Tarcento, presenti i Maestri e le Maestre del Comune, ebbe luogo una conferenza pedagogica tenuta dal Direttore delle scuole, Luigi A. Villotta, professore di Pedagogia, il quale ha avuto testè dal Ministero della P. Istruzione una gratificazione quale maestro distinto.

Il conferenziere parlò a lungo sull'insegnamento della fisica nelle scuole elementari.

Provò che questo insegnamento, oltrechè valere a togliere molti pregiudizii radicati nel popolo, è di grande vantaggio anche all'insegnamento della lingua, poichè « se non si conoscono le cose, non si saprà mai parlare ragionevolmente (Comenius.) Concluse esponendo l'ordine delle cognizioni di fisica che, occasionalmente e con metodo sperimentale, si devono insegnare nelle classi elementari.

Grave disgrazia.

Segnacco, 4 febbraio.

Nella sera dal 2 al 3 febbraio corr. certo Bernardis Giorgio, d'anni 63, agricoltore di Segnacco, preso dal vino, rincasando, cadde in una pozzanghera a pochi passi distante dalla propria abitazione.

Alle grida d'un suo compagno in pari stato, accorsero i di lui figli e lo portarono nel suo letto, ove pochi minuti dopo spirava. C. G.

—

Il compagno del povero morto è certo Bevilacqua Lorenzo, d'anni 45, caduto anch'egli nella fogna, a cinquanta metri dalla casa Bernardis. Erano stati a bere nell'osteria di Pellarini Pietro

Carità.

Palmanova, 4 febbraio.

Eccovi nuovo elenco degli offerenti alla locale Congregazione di Carità, per la distribuzione di minestre ai poveri di questo Comune.

Luigi D.r De Biasio l. 10, Cavalieri D.r Giuseppe l. 10, Orsola vedova Compassi l. 5, Antonio Sabbadini l. 5, Ascanio D.r Tami l. 10, Vito Michielli l. 10, Filiberto De Biaso l. 5, Giuseppe Moschini l. 3, Augusto Marni l. 5, Gio. Maria Bearzi l. 5, Carolina Ved. Piani l. 4, Giacomo Vanelli l. 10, Fabbriceria del Duomo l. 10, Eligio Fabris l. 5, N N. l. 3, Antonio Del Mondo l. 1.

Bambino abbruciato.

Il doloroso fatto avvenne in San Pietro al Natisone.

L'ultimo di gennaio, alla giovane Zamparutti Elisabetta di anni 21 veniva dai genitori affidato il fratellino suo Luigi di mesi diecisette.

Ella, dovendo recarsi nella stalla, abbandonò il piccino, per un momento, solo, sul focolare. Fu per un momento; ma bastò perchè alle vesti del disgraziato si appiccasse il fuoco.

Accorse, alle grida del fratellino, la Elisabetta: ma già gravi ustioni aveva il povero corpicino alla testa, al braccio ed alla gamba sinistra: sì che nel domani, 1 febbraio, alle undici pomeridiane, spirava.

La Zamparutti Elisabetta fu denunciata all'autorità giudiziaria.

GRAVE FERIMENTO.

Nella sera del 2 corr. verso le quattro e mezza in Carvacco, frazione di Treppo Grande, Scagnetti Angelo e Minisini Luigi di Buja, infersero tre ferite di coltello alla testa, al volto ed all'addome di Piccoli Adalgerio di Carvacco, causandogli pericolo di vita, essendo la ferita dell'addome penetrante in cavità ed interessante gl'intestini.

Il Piccoli non ha che vent'anni.

Lo Scagneti Angelo, fu Giuseppe, di anni 19, venne arrestato. Non così il Minisini Luigi di Nicolò d'anni 22, che si è reso latitante.

Il motivo della baruffa, sembra doversi ricercare in questioni di donne. Chi afferma il ferito avere sparlato delle giovani di Buja: son brutte, gialle... solite storie, insomma, tra paesi vicini; chi narra invece che i due giovanotti di Buja si trovassero a Carvacco, in una famiglia, ad amoreggiare; e che alcuni *carvacchesi* li abbiano sfidati a venir fuori.

L'autorità giudiziaria fu sopra luogo.

Il ferito verserebbe proprio in urgente pericolo di vita.

Furto e truffa.

Pedran Michele trovandosi nell'osteria di Strazzolini Antonio in San Pietro al Natisone, pensò bene di appropriarsi un fazzoletto di lana ed un cappello di altro avventore.

Ebbe poi ancora l'abilità di farsi dare quarantacinque lire dall'oste; poi se ne fuggì. Ne aveva abbastanza, per quella sera!

Contro di lui si procede per furto e truffa.

Arresto.

Fu arrestato Mosangini Giovanni, contadino, di Mortegliamo, che deve scontare dieci giorni di reclusione per furto in danno di Faidutti Remigio.

Furto.

Di notte, fra il ventinove e il trenta, in danno di Sartori Luigi di Pozzuolo, ignoti rubarono tre secchi di rame per un valore di lire 40.

Echi dei fallimenti.

Monassi Giuseppe e C., mercerie, S. Daniele — Nessuno ha fatto dichiarazione di crediti e la verifica si chiuse con verbale negativo.

Due belle pagine
del « volere è potere ».

Nel n. 29 dell'autorevolissima *Opinione* è comparso un lungo articolo in lode del cav. Giuseppe Pasqualis di Vittorio — il noto bachicultore e fondatore di quel vero miracolo dell'industria che è l'opificio di gelsolino, ossia l'unico stabilimento di Europa dove si lavori e si fiduca in arazzi e tappeti comuni anche finissimi — da stanze, chiese, sedili, coperture, ecc. — la scorza dei giovani gelsi.

A un certo punto l'articolista fa un parallelo tra il cav. Pasqualis ed il nostro vecchio amico cav. Giovanni Lucchetti di Belluno, fortunato proprietario e direttore amministrativo dello stabilimento idroterapico *La Vena d'oro*.

Egli scrive precisamente così:

« Passati pochi anni, decise — il cav. Pasqualis, di impiantare con le sue sole forze l'ardita industria.

» Vinse i contrasti ostinati dei parenti. Sprezzò le canzonature pungenti, di cui lo faceano segno non di rado i suoi concittadini, scettici verso la industria neonata, altre volte miseramente caduta. Sprezzò le difficoltà economiche che in corso di lavoro presentavano sempre nuove sorprese e nuovi guai. E infine, nell'89 inaugurò il lavoratorio.

» Un solo uomo nel Veneto ha avuto la nobile pertinacia e il coraggio di sfidare con altrettanta persuasione l'avversione e lo scherno della opinione pubblica; ed è questi il cav. Giovanni Lucchetti di Belluno proprietario e direttore della rinomata *Vena d'oro*.

» La vita e le opere del cav. Lucchetti e del cav. Pasqualis sono due pagine ammirabili del *Volere è Potere*

» Poichè come i bagni della *Vena d'oro*, anche il gelsificio di Vittorio si è ormai affermato così, che diverrà un giorno risorsa di tutta la Regione, esemplare dell'Italia e del mezzogiorno d'Europa — così che non potrà più retrocedere ».

Le nostre congratulazioni ai due solerti industriali, cav. Lucchetti, e cav. Pasqualis.

Gli anarchici contro il battesimo.

Scrivono da Conselice al *Resto*:

Gli anarchici di Conselice hanno presentato al parroco del paese una lettera-protesta, nella quale domandano di essere cancellati dal registro dei battezzati.

Essi chiedono d'essere sbattezzati per più ragioni, e fra l'altre per queste: perchè non riconoscono alcuna religione; perchè furono battezzati indipendentemente dalla loro volontà, essendo incoscienti di quell'atto religioso; e perchè i loro principi suonando guerra a tutte le menzogne sociali, reclamano anzitutto l'emancipazione dalla menzogna religiosa. Così gli anarchici di Conselice!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 5 Febbraio 1892 —

	4 Febbraio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	5 Febbraio 8 ant	Min. all'ap.
Temperatura	4.9	7.2	2.	7.3	+1.7	2.9	0	-3.8
Pressione atmosferica	735.	737.	741 3	—	—	—	741.	
Provenienza dei cirri	N	N	N				NO	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Ciroso sereno							

Note. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 7. 17	Luna	leva ore 10.48 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	— 15° 59' 58"
	Tramonta » 5.5		tramonta ore 0.30m		
	Passa al meridiano 12.11.1		età giorni 6 8		
	Fenomeni importanti		Fase P.Q. ore 10.28a.		

L'on. Paolo Billia.

Jeri nell'Ufficio IX. della Camera è terminato l'esame del Progetto di Legge inteso a migliorare le condizioni delle Provincie e dei Comuni, e si passò alla nomina del Commissario. Riportarono maggiori voti gli onorevoli Soardo e Billia, il primo favorevole, il secondo in molti punti contrario. Riuscì l'on. Soardo ministeriale, il che era da prevedersi perchè la grande maggioranza dell'Ufficio era ministeriale.

L'on. Billia riuscì, invece, nominato a quasi unanimità per un altro piccolo progetto di Legge relativo alla domanda di una Latteria per Vittorio.

Il prefessor Sbarbaro

sarà domani in Udine, e terrà una Conferenza nel Teatro Nazionale.

Sul divorzio.

Come annunciammo, è questo il tema sul quale l'avvocato Carlo Luigi Schiavi, questa sera, nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, interterà il pubblico.

Il quale, certamente, sarà numeroso e scelto; poichè tutti sanno come l'avvocato Shiavi sia oratore dalla facile, chiara, elegante parola; dalla frase purgata; dai concetti felici. Così, due scopi entrambi nobilissimi verranno conseguiti: cioè, si darà pascolo allo spirito, e si contribuirà ad aumentare le entrate di due Società ben meritevoli d'ogni nostro appoggio: la Dante Alighieri e la Società dei Reduci e veterani.

Viviamo in tempi di pace, è vero, quando si consideri che presentemente non vi sono eserciti l'un contro l'altro armati: ma ciononpertanto giunge fino al nostro cuore l'eco di lotte che si combattono a danno della nazionalità italiana, anche entro i confini del nostro Regno.

Uopo è dunque che tutti noi cerchiamo, e con tutti i mezzi, di coadiuvare le istituzioni aventi lo scopo di affermare la solidarietà degli italiani e per chi sofferse e cimentò la vita in pro della patria unità e per chi si propone di tenere alto e adeguatamente difeso e forte il sentimento della patria, il sentimento della nostra nazionalità fuori dei nostri confini politici.

Elezioni amministrative e commerciali.

La Giunta Municipale di Udine avvisa essere eseguita la compilazione delle liste elettorali amministrative e quelle per la Camera di Commercio, avvertendo che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, Sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli avventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

Ballo Mercurio.

Domani sera nella vasta ed elegante sala del Teatro Minerva si inaugurerà degnamente la stagione carnevalesca, con il Ballo Mercurio, promosso dai nostri Agenti di commercio.

Il salerte Comitato sta ormai in Seduta permanente per provvedere affinchè tutto proceda regolarmente e che l'esito della festa resti memorabile nei nostri annali carnevaleschi.

Fra i numerosissimi concorrenti molti e molti si uniranno in liete comitive mascherate; e le belle signorine sono tutte affaccendate nel preparare graziosi costumi, tutte bramose di meritarsi l'elegante premio promesso alle più interessanti mascherette.

Sicchè, tutto sommato, per festa di domani sera tutto fa presagire un pieno trionfo per l'ottimo Comitato direttivo.

Corso delle monete a Udine.

Fiorini a lire 2.19 — — Marchi a lire 1.26 60 — Napoleoni a lire 20.50.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 gennaio 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— Deliberò di associarsi al voto espresso dalla Deputazione provinciale di Rovigo e da altre del Regno acciò il Governo del Re non voglia insistere nella progettata proroga dell'applicazione dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale; di officiare i Rappresentanti politici della Provincia perchè abbiano a cooperare nell'intento desiderato: di trasmettere copia della deliberazione a S. E. il Presidente della Camera dei Deputati per essere unita in segno di adesione alla petizione inoltrata dalla Deputazione provinciale di Rovigo.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della provincia.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, autorizza un ribasso sul dati di stima per la vendita di alcuni immobili di ragione del legato Pratenze di Padova in seguito a due sperimenti d'asta andati deserti.

— Tenne a notizia le comunicazioni fatte dal signor Presidente in ordine al movimento dei maniaci durante il mese di dicembre del decorso anno, dalle quali risulta che nel mese suddetto entrarono nei manicomi a carico provinciale N. 21 maniaci e ne uscirono 39 dei quali 25 perchè guariti o migliorati e 14 perchè morti per cui a 31 dicembre si trovavano ricoverati N. 624 maniaci cioè 18 meno che nel mese precedente e 33 di più che nel corrispondente mese del 1891.

— Dichiarò nulla ostare a che venga svincolata la cauzione prestata dal cessato esattore consorziale di Latisana signor Pittoni Francesco, relativamente al quinquennio 1884-1888 nell'interesse dell'amministrazione provinciale.

— Emise parere favorevole alla concessione d'investitura d'acqua del Cellina a favore della ditta Zatti Canciano e fratelli, per scopo industriale.

— Confermò l'incarico al signor Presidente di portarsi insieme al Direttore dell'Ospitale di Udine in vari manicomi succursali per determinare d'accordo colle prepositure spedaliere la retta pei maniaci per l'anno 1892.

— Conferì ai signori Bidoli Giuseppe di Tramonti di Sotto, Mucelli Carlo di Udine e Zotti Armando di Montereale, studenti della R. Università di Padova, i posti di studio del Legato Pratense pel corrente anno 1892.

— Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Effettuò fra i Comuni interessati il riparto della quota di spesa loro spettante per costruzione del tronco di ferrovia Casarsa Spilimbergo.

Autorizzò di pagare:

— Al r. Prefetto Presidente del Comitato forestale di Udine L. 5000: in causa rata seconda a saldo del quoto di concorso nelle spese di rimboschimento per l'anno 1891.

— A diversi Comuni lire 866,40 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci tranquilli nell'anno 1891.

A diversi Comuni lire 786 90 pel titolo suindicato.

— Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone L. 3734 80 a saldo dozzine di dementi poveri ricoverati durante il 4.o trimestre 1891.

Ai membri della Giunta provinciale amministrativa L. 710 per indennità di accessi alle sedute dalla Giunta medesima tenute nel 4.o trimestre 1891.

— Alla ditta fratelli Invitti e C. di Milano L. 20000 per rata quarta dei lavori di terra e murali eseguiti per la costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Alla r. Tesoreria di Udine lire 30390.05 in causa quoto di concorso dell'anno 1891 nella spesa pel mantenimento di questo Istituto tecnico.

— Alla stessa lire 16990.95 quale settima delle 10 rate annuali per le opere idrauliche di 2 categoria a tutto 1884.

— Ai Comuni di Aviano, Codroipo e Pordenone L. 1000 a saldo sussidio dell'anno 1891 per le condotte veterinarie distrettuali.

— Al signor Bardusco Marco L. 826.96 in causa fornitura di stampati ed oggetti di scrittoio nel 4 trimestre 1891.

— Al signor Celotti D. Fabio Direttore del civico spedale di Udine lire 770.40 in causa indennità per visite fatte ai manicomi succursali nel 2. semestre 1891.

— Al signor Presani Giuseppe L. 500 in causa assegno fisso per l'anno 1891.

— Al signor Verlato Federico lire 3661,35 in causa compenso per fornitura effetti di casermaggio ai Reali Carabinieri nel 4.o trimestre 1891.

— All'impresa Carbonaro Luigi lire 7000: in causa acconto di nove decimi sul liquidato credito per lavori di ristauro del ponte sul Tagliamento lungo la strada maestra d'Italia.

— Alla stessa lire 6203.92 a saldo nove decimi sul liquidato credito come sopra.

— Alla Presidenza del civico spedale

di Gemona lire 7380.55 a saldo dozzine di dementi povere ricoverate nel quarto trimestre 1891.

— Al Ricevitore provinciale L. 589.94 a sgravi d' imposte sui terreni e fabbricati 1891 come da liquidazione della r. Intendenza di Finanza di qui.

— A diversi comuni lire 533.10 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati nel 1891 a dementi poveri ed innocui.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati vari altri affari d' interesse provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Il servizio dei becchini.

Fra qualche giorno andrà in vigore — almeno così ci viene assicurato — un nuovo regolamento pel servizio dei becchini.

Con questo regolamento, il servizio nel Cimitero verrà diviso da quello pel trasporto delle salme. Non più lo stesso personale attenderà ad entrambi gli uffici. Il servizio degli affossatori nel Cimitero verrà compiuto per economia da una squadra di apposito personale; i becchini saranno adibiti soltanto al trasporto delle salme, e riceveranno uno stipendio fisso dal Comune, restando abolite ogni sorta di mancie. Il Comune poi incasserà direttamente le tasse pe' funerali, ecc.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

di *Braidotti cav. prof. Giuseppe*

Modolo Pio Italico	L. 1.—
famiglia dei Geometri Zuccolo	» 2.—
Misani prof. Massimo	» 1.—
N. N.	» 2.—
Morgante cav. Lanfranco	» 1.—
Tellini famiglia	» 1.—
Murero cav. prof. Carlo	» 1.—
Canciani Ing. Vincenzo	» 2.—
N. N.	» 2.—
Paronitti D.r Vincenzo	» 2.—
Braida Ing. Carlo	» 2.—

di *De Cillia Ing. Felice*

Società di M. S. degli Ingegneri	L. 2.—

di *Mazzaroli Riparti Rosa di Milano*

Cagli famiglia	L. 2.—

di *Basevi Abramo*

Burghart Carlo	L. 2.—
Flaibani Andrea	» 1.—

Le offerte si ricevono dall' Ufficio della Congregazione di Carità e dalla Libreria Gambierasi.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto Sig. *Abramo Basevi* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, col loro intervento ai funerali od in qual siasi altro modo, vollero onorare la memoria del suo amatissimo estinto, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

I funebri
del prof. cav. Giuseppe Braidotti.

Solennissimi, i funebri del venerato prof. cav. Giuseppe Braidotti; solennissimi per affettuoso concorso di antichi suoi discepoli, taluni dei quali ora già vecchi essi medesimi, altri coprenti alte cariche nelle pubbliche amministrazioni e godenti larga stima e simpatia nella cittadinanza.

Notammo gli assessori avv. Valentinis, avv. Girardini, il preside del R. Liceo prof. cav. Poletti, il preside del Regio Istituto Tecnico prof. cav. Misani; il conte Pietro di Colloredo Mels; il maggiore Chiussi; consiglieri comunali; soci dell'Accademia; professori del R. Liceo: gli studenti del R. Liceo col proprio vessillo; impiegati comunali, ingegneri medici, avvocati.

Sulla bara posava una stupenda corona offerta dagli impiegati municipali: alle verdi foglie di alloro s' intrecciavano stupende camelie bianco - rosse — il tricolore tanto amato dall' estinto. Altre due corone posavano sul carro di prima classe — mandate dalle famiglie Giuliani e Bon.

Del corteo, pochi entrarono nella Chiesa del Carmine: e ciò per quella disposizione che vieta l' accesso alle chiese delle bandiere sociali non benedette dal sacerdote. Ove la bandiera non può entrare, non entrano nemmeno coloro che la accompagnano: è naturale.

Giunto il carro sul piazzale esterno di Porta Venezia, soffermossi, e quivi vennero pronunciate belle parole di saluto prima dall' avvocato Schiavi, poi dal prof. dott. Franzolini.

L' avvocato Schiavi parlò a nome dell' Accademia ed a nome degli *antichi* allievi del prof. Braidotti, nell' animo dei quali la sua memoria è, e si conserverà carissima. Poichè il prof. Braidotti, oltrechè istruttore, fu anche ottimo educatore; e ne' suoi scolari seppe inspirare affetto e stima singolari. Egli aveva una chiarezza perspicua, sì da rendere agevole anche ai restii l'introdursi nelle difficoltà della matematica che ai giovani dalla fantasia poco disciplinata sembrano insuperabili. Notò essere il Braidotti stato un buon patriota, un ottimo padre di famiglia: sia onore alla sua memoria!

Del prof. cav. Franzolini diamo per intero il mesto saluto suo all' estinto:

Ai cari, ed oggimai invecchiati ricordi della mia adolescenza; alle grate rimembranze dei miei studii; non va mai disgiunto nel mio pensiero il devoto, e fresco ed affettuoso sovvenire dei miei maestri.

Più e più generazioni di allievi del nostro Liceo ricordano oggi meco l'insegnante fra i più spiccanti del suo tempo, per rispettabilità, per abilità didattica, per equità inflessibile, il Professore Cav. **Giuseppe Braidotti**, la cui venerata Salma abbiamo qui pietosamente e reverentemente accompagnato.

Per ben otto lustri il **Braidotti** istituì nelle matematiche gli alunni di questo Liceo; ed Egli alla chiarezza, alla limpidità dell'insegnamento, accoppiava una sicurezza, una giustezza, un tatto fino di giudizio dei proprii discepoli, per il quale veniva temuto e rispettato ad un tempo, in grado eccellente.

Lo si conosceva positivo ed imparziale, come le materie che dalla cattedra andava esponendo.

Non la pecorile diligenza, non la statuaria paurosa contegnosità, non l'ingenuità femminea, non il casato, non la distinzione in altre materie, perturbavano o piegavano l'infallibile giudizio del Professore **Braidotti** sulla capacità e sul profitto di ciascheduno de' suoi alunni.

Rigido e non di rado pungente con fine ironia; Egli era precettore e laconico e lucidissimo, e sempre poi esatto: educava ad essere serii e positivi, e non lasciava adito agli isterismi del cuore e del sentimento (neo-sistema dei troppi De Amicis!).

Quante volte — nelle notti laboriose della mia gioventù, — elucubrando sui volumi dei filosofi positivisti, io pensai a Te, mio ottimo Professore! e quante volte, mi trovai per Te, — per il severo metodo che col Tuo insegnamento inspiravi, — quante volte trovai spianarmi la strada a comprendimenti, contro cui le briglie sciolte della fantasia e delle platoniche aspirazioni, avrebbero erto, duri, spesso inaccessibili ostacoli!

Alla memoria di questo vecchio **positivista**, — più vecchio del positivismo scolastico, — alla memoria Sua il mio riconoscente ricordo, il mio pietoso **Vale**!

—

Il seguente anedotto sul Braidotti ci viene comunicato da uno che fu suo scolaro.

« S' era a metà giugno del 1866.

« La cittadinanza viveva in continua ansia per l' esito della guerra.

Venne improvviso l'ordine di chiudere le pubbliche scuole.

Nell' Istituto R. Ginnasio - Liceo fungeva da direttore, dopo la fuga del prete Restanti, il prof. Giuseppe Braidotti.

Egli venne classe per classe ad annunciare la chiusura dell' anno scolastico. Gli studenti, col santo entusiasmo dell'età, ricevevano la notizia stringendo la mano al buon Direttore, e con alte grida:

Viva l' Italia, Viva Vittorio Emanuele!

Il Braidotti col sorriso sulle labbra e con una lacrima agli occhi, contraccambiava la stretta di mano e con voce commossa:

— Prudenza, diceva ai suoi amati discepoli, — prudenza per oggi... Ci rivedremo più tardi.

E ci siamo riveduti, e più d' una volta col bravo professore ritornato alla sua cattedra; e ci siamo ricordati commossi dei supremi momenti della nostra redenzione...

—

PREZIOSO AVVISO.

Si previene che si è pubblicato un foglio col titolo: *Miracolo scientifico*, in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento recenti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti da svariate malattie segrete, come: ulceri, bubboni, bruciori, incontinenza d' orina, catarri vescicali, arenelle, scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti anche da primari medici, incurabili, perchè cronici di oltre 20 anni; ma che però non hanno potuto resistere alla provvidenziale virtù medicamentosa dei Confetti ed Iniezione Costanzi. Detto foglio lo si ha gratis a semplice richiesta in tutte le Farmacie depositarie di detti medicinali e nello Stabilimento chimico - farmaceutico Costanzi in Napoli, via Mergellina, 6. — **in Udine presso il Farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta.** Prezzo dell' Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto igienica ed economica, L. 3.50; e dei Confetti per chi non ama l' uso dell' Iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per spese postali.

PIETRO DE CARINA

Impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico o speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggior opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.

Al dottor Stefano Bortolotti
Palmanova.

Oggi è il trentesimo giorno da che hai perduto l' ottima madre tua.

Nel 5 gennaio, quando ne ricevetti il mesto annunzio, da Palmanova e da altri luoghi ricevevo pur tanti scritti di congiunti ed amici tuoi, i quali a gara facevano per consolarti nel dolore di Figlio affettuoso. E da' que' scritti, e dalle molte dimostrazioni di stima, dovette venirti qualche conforto.

Ed anche oggi, come leggerai, c' è chi vuole onorare la memoria della santa donna; ed io mi unisco nel ricordo pio. *C. Giussani.*

—

Volge oggi il 30.o giorno dalla morte di

Caterina Barnaba - Bortolotti.

Dopo che la foga dei sentimenti e degli affetti si è alquanto dileguata, ci appare nella mente a contorni più spiccati la figura della nostra compianta zia. A Lei dedichiamo sincero omaggio di ammirazione per le rare doti di mente e di cuore di cui era adorna: a Lei che ci diede esempio di aver seriamente interpretato la famiglia, la patria, il prossimo. Alla famiglia diede sè stessa, alla patria i suoi figli, a chi l' avvicinò fu larga di aiuti e consigli, serbando sempre in questi una nota caratteristica esplicante la gentilezza e la mitezza dell' animo suo, e cioè uno spirito conciliativo veramente persuasivo appunto perchè dettato non dal freddo calcolo, ma da un bisogno sentito di pace.

Innanzi alle qualità di questa donna, riuscendo impari ogni elogio, noi chiniamo riverenti il capo conservando di Lei imperitura memoria

Nipoti *Maria e Teresa.*

—

Alle 12 di notte del 3 corr. mese rendeva l'anima benedetta a Dio

Lucia Cornelio ved. Vigani,

nell'età di 68 anni.

I figli, il fratello e i generi ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi (5) alle ore 1 1/2 pom. all'Ospitale Civile.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di S. Daniele del Friuli

Condotta Veterinaria Consorziale

Avviso di Concorso.

Al seguito di spontanea renunzia del Titolare, il sottoscritto Sindaco di S. Daniele quale rappresentante il Consorzio, rende pubblicamente noto: Che da oggi a tutto il 20 febbraio prossimo è aperto il concorso per la nomina del Titolare di questa condotta Veterinaria consorziale coll' obbligo della residenza in S. Daniele.

Che a tale condotta è annesso l'annuo stipendio di L. 1300 col diritto al pagamento di tutte le visite, operazioni ed altro, a norma del Capitolato, oltre all'eventuale annua gratificazione a titolo d' incoraggiamento prelevabile dal sussidio governativo quando concesso.

Che il titolare ha l' obbligo di tenere il cavallo per le visite men ili ordinarie nei comuni consorziati.

Che il nuovo Titolare dopo due anni di esperimento, sarà soggetto a conferma per la sua stabilità.

Che gli aspiranti per poter essere ammessi al concorso dovranno presentare o far pervenire a questo Municipio entro il termine soprastabilito la domanda corredata.

1. Del Diploma di abilitazione all' esercizio della Veterinaria.
2. Della fedina penale di data recente.
3. Del certificato di buona condotta in data recente.
4. Del certificato di sana fisica costituzione.
5. Di tutti gli altri eventuali attestati di servizi prestati, stato di famiglia ecc. il tutto in conformità della vigente legge sul bollo.

I diritti e gli obblighi inerenti a tale condotta resultano da apposito capitolato ostensibile in questa Segreteria Comunale.

L'eletto dovrà recarsi alla sua nuova residenza ad assumere il relativo servizio entro 15 giorni dalla ricevuta partecipazione di nomina.

S Daniele, dalla Residenza municipale
il 25 Gennaio 1892.

Il Sindaco
Rainis.

Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 3 febbraio 1892.

Stante la festa di jeri i mercati della settimana trascorsa si ridussero a due soli, i quali furono mediocremente forniti di genere.

Lo stato della campagna. Il tempo è stato un pò sereno ed un pò piovoso, ma più piovoso dominante il sirocco.

I frumenti e le segali si presentano bene; però si desidererebbe un pò di freddo e tempo asciutto.

Frumento. — In frumento gli affari succedono stentatamente predominando la fiacca. Si quotò a lire 20 il quintale ma per piccole partite.

Dall' Ungheria ci scrivono:

A l'est il frumento si quotò da fior. 10.50 a 10.72, e a Vienna da 10.67 a 10.88.

Granoturco — Questo cereale è l' unico che si mantiene discretamente in buona vista sebbene i prezzi siano rimasti quasi fermi.

Diffatti le domande furono abbastanza numerose e lasciarono supporre una prossima ripresa nei prezzi.

Segala — Si pagò da lire 16.50 a 17 all' ettolitro con pochissime domande.

Avena — In fiacca. Si quota da lire 19.70 a 21 al quintale.

Fagiuoli alpigiani da lire 26 a 30 al quintale, di pianura da lire 17 a 22.

Sorgorosso — Ribassato: si quotò da lire 6.75 a 7.25 all' ettolitro.

Castagne — da lire 12 a 16, marroni da 22 a 26.

Mercato della Seta.

Milano, 2 febbraio.

La giornata d' oggi venne, come al solito, considerata semi-festiva, per cui gli affari ebbero poco agio allo sviluppo.

Le domande ieri in corso e che non poterono essere esaurite, e sono parecchie, si ripresentarono oggi sul mercato, ma con poco esito per le conosciute dificoltà ed anche per mancanza di tempo.

Del resto, situazione identica a quella dei giorni scorsi.

Citasi venduto Organzino, giallo, qualità tra bello corrente a sublime, lavorerio Grant 18/20 a L. 46.

Cotoni.

Liverpool, 2 febbraio.

Vendite probabili di cotoni balle 7.000.

Perdura la calma nei cotoni pronti ed i detentori li offrono liberamente

Middling americani 4
Good Omra 3 9/16.

Cotoni a consegna pure in calma ed a prezzi facili in ribasso di 1/32 di den.

Nuova York, 1 febbraio.

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli Stati Uniti sommarono oggi a 25.000 balle.

Middling Upland pronto, cent. 7 1/2.

I cotoni futuri apersero a prezzi facili, col Middling in ribasso di 0.10 di cent.

Uno storione colossale.

Nelle acque del Pò, di fronte a Torricella Parmense venne preso un grosso storione femmina dai due fratelli Arcari detti Pintio, aiutati da altri contadini di Sacca di Colorno.

Lo sì, riscontro del peso di chilogrammi duecento uno!

E' lungo metri 2,92.

Dalla bocca semi-aperta gli poteva passare con facilità la testa di un puledro di 1 anno!

Il dottor Meckenzie.

E' morto il dottor Morell Mackenzie, il celebre chirurgo del defunto Imperatore Federico — e la cura del quale sollevò tante polemiche e tante ire in Inghilterra e in Germania.

Il ministro francese Constans giungerà in questi giorni a Milano.

Desta inquietudini lo stato di salute del nostro ambasciatore a Berlino, De Launay. Postosi a letto con una bronchite, ora è gravemente ammalato di preumonite.

Incertissimo è l' accordo dei negoziati commerciali italo-svizzeri.

A Napoli si è istituita una Camera di commercio francese.

Notizie telegrafiche.

Il principe ereditario d' Inghilterra.

Marsiglia, 4. Il principe Giorgio, divenuto, in seguito alla morte del duca di Clarence, l' erede della corona d' Inghilterra, è atteso con sua madre, la principessa di Galles e le di lui sorelle, principesse Vittoria e Maud, a San Raffaele presso Nizza.

E' probabile che, dopo il suo soggiorno in detta località, egli s' imbarchi su una delle corazzate della squadra inglese del Mediterraneo, onde esercitarvi il comando prima di lasciare il servizio della marina.

Forni saccheggiati.

Lisbona, 4. Gli operai disoccupati ieri saccheggiarono i forni. Si fecero alcuni arresti.

La Camera respinse, con 118 voti contro 3, di discutere la proposta di vendere le colonie.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI TRIESTE

del 3 corr.

Napoleoni 9.36. — a 9.37.—, Zecchini 5.55 a 5.57 — Lire sterline 11.76 a 11.78. — Lire turche —— a —— Londra 117.75 a 118.—— Francia 46.70 a 46.90— Italia 45.45 a 45.65 Banconote italiane 45.55 a 45.65 = Banconote germaniche 57.70 a 58.80 — Rendita aust. in carta 95.30 a 95.50.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 108.90— a 109.10.— detta in carta 5 p. c. 102.90 a 103 10 Credit 314 50 a 315 50 Rendita Italiana 90.3/8 a 90.1/2

Borsino serale del 3 Febbraio. Rendita austriaca in carta 95.25 a 95.40 Rendita ungherese 4 p. c. 108.30 a 108.55.— detta in carta 102.80 a 103.— Napoleoni 9.37.— a 9 37 1/2 fine Feb. 9.37.— a 9.38 — Londra 117.3/4 a 113. — Credit 313.— a 314.— Rendita Italiana 90.1/4 a 90.1/2

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l' identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l' *Effemeride della Ditta Bardusco,* che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell'Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L' atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com' anche dall' elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s' accontentano dell' appellativo di *Liberali.*

Ciò a scanso di equivoci.

Se necessitate

di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pelliceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio — Pelli d'ogni genere — Laboratorio Pelliceria — Laboratorio Sartoria — Deposito stoffe per pelliccie — Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell' elemento più necessario, cioè del Pelliccia'o.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe — Mercatovecchio — Udine.

Avviso interessante
PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali comò, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Avvi pure un piano forte da vendere.

VIA PAOLO SARPI

Agli Udinesi

—

Spaccio di vini scelti d'Avellino e di Nocera a prezzi ridottissimi, con relativa cucina economica.

—

Agli Udinesi

VIA PAOLO SARPI

ELEGANZA,
solidità ed economia.

La signorina **Vittoria Cimador,** allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora busti **su misura** a prezzo variante dalle 5 alle 10 lire.

Confeziona inoltre fascie correttive e ventriere da uomo e da donna.

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

Le richieste si ricevono nel lavoratorio della stessa in via Daniele Manin n. 8 Udine.

Volete vincere le tristi conseguenze
dell' influenza?

Rimettervi subito dai tanti disturbi che lascia rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l' **Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista A. Maddalozzo di Meduno.

Deposito per Udine: Farmacia Filippuzzi-Girolami ed Alessi; per Latisana: Farmacia Tavani.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI

AVVISO.

Una Ditta primaria in Legnami esercente la sua industria nel mezzogiorno dell'Austria, fa ricerca di Agenti i quali abbiano perfetta conoscenza del ramo Legnami e del tecnicismo della lavorazione degli stessi, specialmente nel lato industriale.

Saranno preferiti quelli che dimostreranno cognizioni di meccanica, e che abbiano fatto pratica in Stabilimenti dove si lavori il legno per scopi industriali

Indispensabile la conoscenza perfetta della lingua Italiana e Tedesca, possedere riferenze di primo ordine, e non aver superato trentacinque anni d'età

Condizioni da fissarsi.

Indirizzare offerte ai Sigg. Fratelli LEIS — Venezia.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa a L.* 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro

inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, o dell'impoverimento del sangue.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

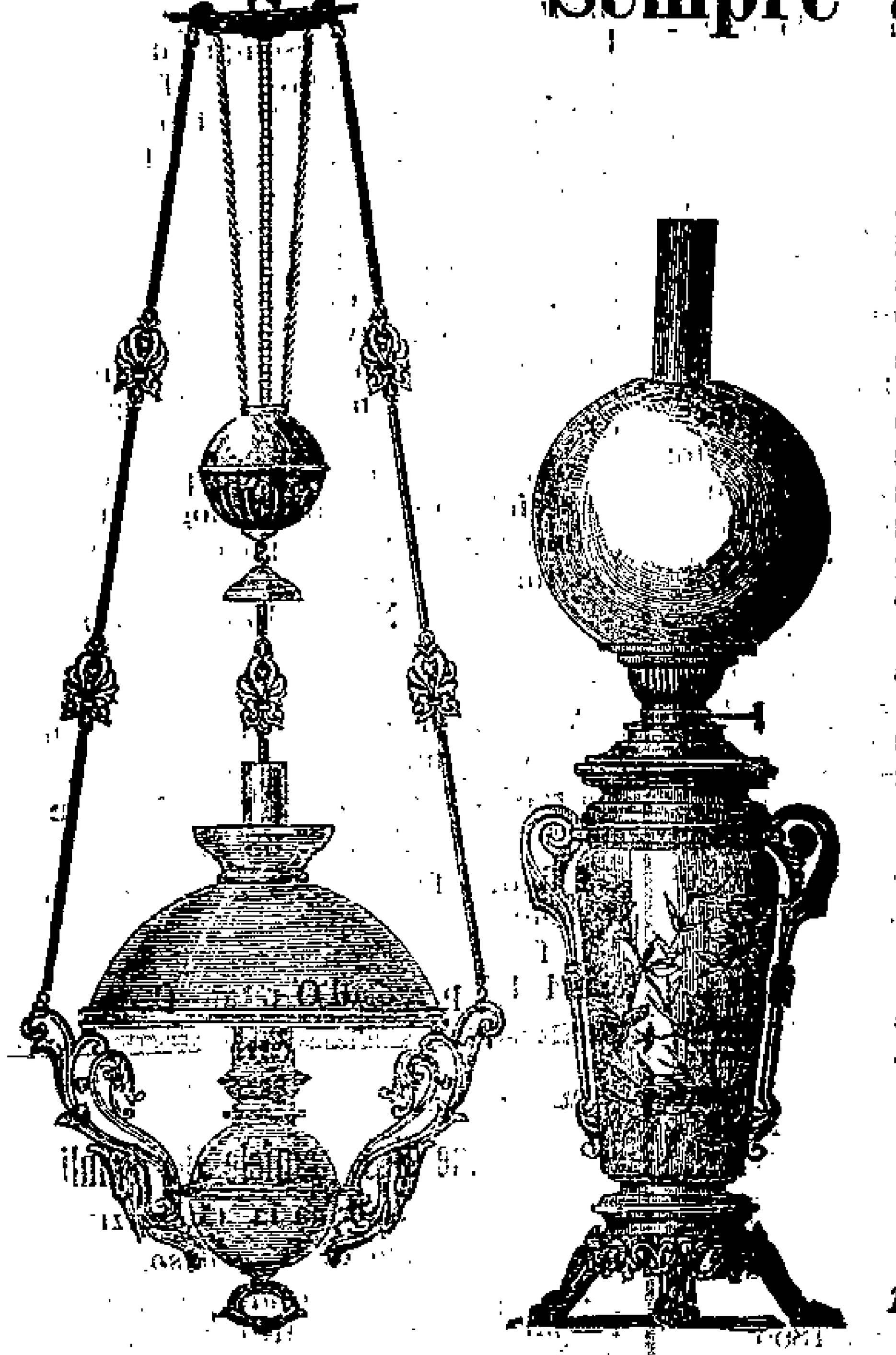
A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, e liquoristi.

Sempre avanti! Sempre avanti!



È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiammella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere

di Riso speciale

preparata al BISMUTO

da CH. FAY Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaiva, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY).

Presso tutte le Farmacie.

LABORATORIO

CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

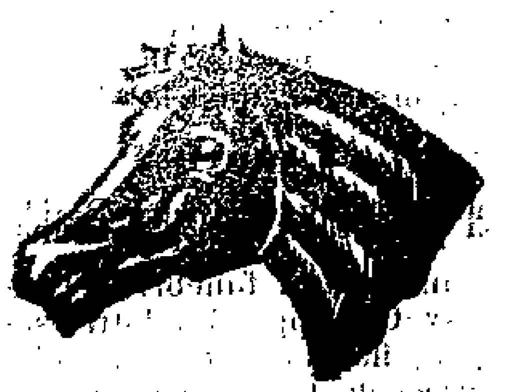
FERRO CHINA MINISINI

I Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.



Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la za ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni viscicoli alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Udine, 1891 Tip. "Patria del Friuli" — Proprietario Domenico del Bianco